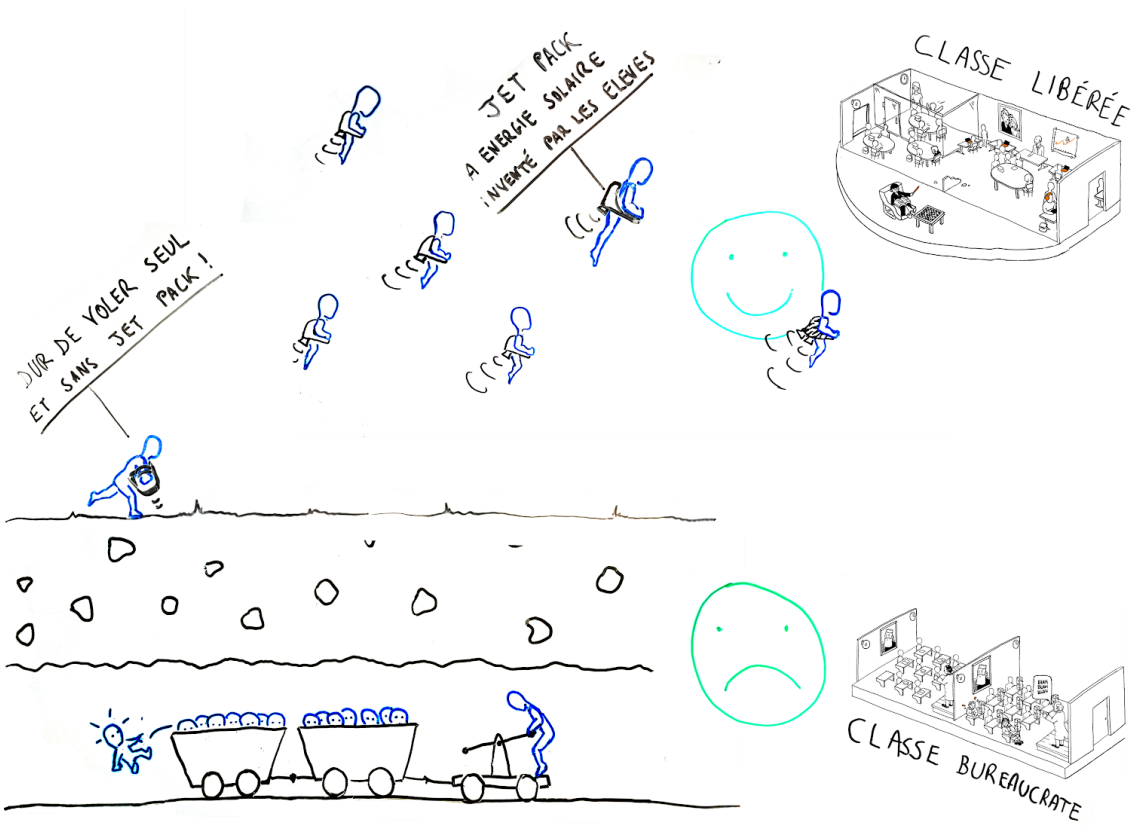
Comprendere l'inerzia del sistema scolastico

2018/8



Possiamo costruire qualcosa di bello anche con le pietre che ostacolano il percorso.

Goethe

Perché questo documento?

L'inerzia di un sistema scolastico è un problema ricorrente per gli insegnanti innovativi, le associazioni che affiancano le scuole e persino per i ministri che desiderano apportare un cambiamento.

Considerare l'entità del problema, ci permette di comprenderne le problematiche e superarle.

Va sottolineato che questo materiale non ha valore scientifico. Le nostre affermazioni derivano da una lettura incompleta dell'argomento e da un'esperienza limitata, non da confronti sistematici effettuati tra i paesi. Questa analisi è per lo più un'opinione la cui unica intenzione è di aiutare a capire. Ogni affermazione deve essere messa in discussione. Alcune risulteranno false a seconda delle scuole, le quali, va ricordato, sono tutte diverse.

Qual è l'inerzia di un sistema scolastico?

Un sistema scolastico ha il suo equilibrio. Ad esempio, in una scuola, il programma è fatto in modo tale che la Prof.ssa X non tenga lezioni il giovedì pomeriggio. Decide quindi di preparare il programma e correggere i compiti la domenica mattina in modo da poter prenotarsi a una lezione di yoga giovedì pomeriggio. Nel corso dell'anno, è diventata amica del suo gruppo di yoga, che le è stato particolarmente utile. A febbraio, un revisore esterno, empatico e neutrale dimostra che cambiare il programma sarebbe nel migliore interesse degli studenti. La Prof.ssa X dovrebbe insegnare giovedì pomeriggio anziché martedì pomeriggio. Come si sentirà per questo cambiamento? Se, dall'esterno, le sembra neutrale, come può non percepire l'impossibilità di seguire la lezione di yoga con il suo ex nuovo gruppo di amici come un'opportunità perduta?

Che sia a livello amministrativo, o da parte di ispettori, consulenti pedagogici o dall'interno di una scuola (preside, educatori, personale di cucina, insegnanti, ecc.) qualsiasi cambiamento solitamente fa rinunciare a qualcosa a qualcuno, rendendolo ingombrante.

Potrebbe trattarsi di una modifica statutaria, ad esempio "chi è abilitato a insegnare l'inglese?" Se è consentito ampliare lo spettro dei candidati, gli insegnanti di inglese non accolgono con favore la concorrenza aggiuntiva. Se viene ridotto, temeranno per il loro titolo di insegnante. Potrebbe essere un cambiamento organizzativo, ad esempio, avere studenti che collaborano mensa scolastica. Chi li supervisionerà?

Potrebbe trattarsi di un cambiamento didattico, ad esempio adottando il metodo della classe capovolta. L'insegnante è convinta che dovrà fare molti sforzi per preparare la lezione in modo diverso, arrancare verso la fine, dopo anni di duro lavoro e dovendo acquisire nuove competenze.

Il cambiamento non è impossibile. Dobbiamo partire dal presupposto che sarà stressante e quindi combattuto (attraverso la lotta, l'inerzia o il volo) al fine di sviluppare strategie per ridurre numero e virulenza dei combattenti

Affrontare il cambiamento

Per tutti coloro che lavorano nella scuola, l'inerzia del sistema è faticosa e scoraggiante.

Le associazioni

Le persone coinvolte nel progetto riportano un grave problema: l'inerzia. Raggiungere il cambiamento è estenuante e una volta terminato il processo, le vecchie abitudini spesso prendono di nuovo il sopravvento.

Di solito, queste persone iniziano ad aiutare le scuole per la loro conoscenza sul campo, in materia di gestione dei conflitti, allenamento del cervello, l'alimentazione, il digitale, ecc. Non si tratta necessariamente di specialisti del cambiamento, per non parlare delle organizzazioni, anche se stanno acquisendo esperienza nel farlo.

Gli insegnanti

Nelle loro classi, gli insegnanti hanno molta libertà di apportare rinnovamenti. È molto difficile che queste novità si diffondano nelle altre classi perché sono come celle sigillate. In Francia è stato misurato che ci vogliono dai 18 ai 24 mesi affinché il sistema scolastico cambi la mentalità di un nuovo insegnante. Se, all'inizio, un insegnante è desideroso di ricevere consigli dai colleghi, poi tende a isolarsi nella sua classe, dove è probabile che viva molto male consigli e osservazioni sul suo lavoro. Questo esempio mostra che l'atteggiamento chiuso e irrequieto di alcuni insegnanti è di solito una reazione di difesa o un tentativo di adattarsi a un sistema pieno di contraddizioni, piuttosto che un'intenzione di fare qualcosa di sbagliato.

Il modo in cui è organizzata la scuola la incoraggia quindi a dividere in compartimenti, il che impedisce al cambiamento di diffondersi nelle classi.

Esiste una minoranza di insegnanti illuminati e innovativi che creano cambiamenti. Dopo alcuni anni, alcuni di loro sono stanchi di cercare di portare le loro idee al di fuori della propria aula e si concentrano sulle loro cose. Per alcuni, ciò può significare ridurre il l'orario lavorativo dalle 20 ore richieste e investire in un'attività alternativa più soddisfacente. Altri lasciano la professione.

Quando tutti curano il proprio giardino, ogni interferenza viene vissuta male, anche se renderebbe l'erba più verde. Quando si aiuta una scuola a trasformarsi, è più importante incoraggiare gli insegnanti a chiedersi cosa vorrebbero cambiare, piuttosto che apportare modifiche dall'esterno.

I genitori

La maggior parte dei genitori non chiede cambiamenti sistemici. Tra le minoranze, le più convinte riescono a trovare metodi alternativi, rendendo la scuola più attiva o proponendo l'istruzione domiciliare. Non appena il loro bambino viene “salvato”, il 99% dei genitori che erano molto attivi nella loro richiesta di cambiamento scompare dalle iniziative. Ciò è stato osservato più volte, anche nei cambiamenti sistemici inter-scolastici come il decreto di iscrizione degli alunni in Belgio.

All'asilo e alla scuola primaria, il genitore si confronta direttamente con un solo insegnante. In caso di un problema o di un cambiamento che lui o lei vorrebbe fare, il genitore cerca un dialogo con l'insegnante e qualora questo non portasse a nulla può rivolgersi al preside. Se poi non riesce a cambiare nulla, il genitore può con riluttanza lasciare che la situazione vada avanti fino alla fine dell'anno scolastico e assicurarsi che l'insegnante del proprio figlio cambi l'anno successivo, anche se potrebbe significare trasferirsi in un'altra scuola.

Nella scuola secondaria invece il genitore non porta più suo figlio a scuola e non ha più l'opportunità di stabilire una relazione diretta con l'insegnante. Il problema che il genitore potrebbe avere si diluisce grazie al fatto che il figlio ha più insegnanti. Ciò rende i problemi specifici meno importanti e quelli sistemici molto difficili riconoscere. Tutto ciò non incoraggia al cambiamento.

Laddove viene introdotto un cambiamento rapido e radicale a beneficio dei bambini, in un primo momento i genitori vogliono solo delle spiegazioni. Ma poi diventano molto riconoscenti. Sulla base di questo esempio, i genitori possono essere un veicolo efficace per estendere questo cambiamento e superare altre inerzie. Un genitore che ha due figli, ciascuno in una classe diversa, può richiedere che i nuovi metodi adottati in una classe vengano applicati anche nell'altra, il che potrebbe essere percepito dall'insegnante della seconda classe come una forte mancanza di fiducia sulla qualità delle sue lezioni.

Gli studenti

Gli studenti generalmente apprezzano l'innovazione. Il metodo tradizionale non gli è molto gradito e ogni miglioramento è il benvenuto. Alcune modifiche al loro contesto abituale possono essere fastidiose, anche stressanti (sostituire gli snack con verdure, adottare un metodo di insegnamento che richiede più iniziativa, ecc.) Ma di solito vengono conquistati quando vedono i risultati positivi (partecipazione alla preparazione di verdure, voti scolastici migliori, ecc.).

Gli studenti sono il mezzo principale per convincere i genitori.

Perché l'inerzia?

Prima di avviare il cambiamento, si deve comprendere che i meccanismi di inerzia sono diversi.

Celle sigillate

Come spiegato prima, la scuola è attualmente organizzata in aule sigillate, a compartimenti stagni. A differenza di un medico in un ospedale, di un lavoratore in una fabbrica o di un impiegato, un insegnante non guarda al lavoro dei suoi colleghi. È quindi molto difficile per apprendere seguendo altri esempi.

Atteggiamento degli insegnanti

I formatori (in servizio) convengono che avere a che fare con un gruppo di insegnanti sia l'attività più difficile che possono svolgere, rispetto al lavoro con altre categorie (gruppi di avvocati, autisti di autobus, impiegati, ecc.).

Le lamentele dei formatori riguardano principalmente la posizione chiusa, scettica e difensiva di alcuni partecipanti. Un insegnante accetterebbe con entusiasmo e con gratitudine una scatola magica in cui per motivare i suoi studenti basterebbe semplicemente premere un pulsante. D'altra parte, l'idea che la motivazione degli studenti dipenda dall'insegnante, il quale dovrebbe interrogarsi sulla questione, è difficile da trasmettere. È quasi doloroso. Più che in altri contesti, questo processo richiede tempo e delicatezza. Le sessioni di formazione della durata di 5 giorni consecutivi fuori dalla scuola rendono più semplice la costruzione di un buon rapporto tra il gruppo di insegnanti e il loro formatore. A volte vengono utilizzate strategie indirette, ad esempio insegnando loro qualcosa ma presentandola come una nozione da far apprendere ai loro alunni, magari riguardo allo sfatare i pregiudizi. A poco a poco, gli insegnanti si rendono conto che anche loro hanno diversi preconcetti.

Alcuni formatori vedono questo come segno di poco interesse da parte degli insegnanti. Questo si può traduce in richieste di rinvio di 15 minuti dopo o di partire presto a causa del loro treno o dei loro figli. Se la sessione sfora di 5 minuti, alcuni impazienti hanno già rimesso a posto le loro cose. Alcuni insegnanti si comportano proprio come i loro studenti, che rimprovererebbero. Questo poi equivale al non voler sforzarsi di imparare al di fuori dell'aula. L'atteggiamento è tipico di "colui che sa" e crede di avere la risposta a tutto, piuttosto che di chi cerca di accompagnare lo studente nel suo percorso di apprendimento. Questo è fondamentale per comprendere l'inerzia di un sistema scolastico: nel tempo un insegnante, come i suoi studenti, ha perso il desiderio di imparare? Se prendiamo come criterio l'entusiasmo degli alunni quando viene annunciata l'assenza dell'insegnante, possiamo parlare di fallimento per quanto riguarda la voglia di imparare degli alunni, e questo si riflette per forza sui loro professori e il loro atteggiamento .

Questo problema è alimentato da una serie di paure spesso riscontrate:

- paura che l'innovazione mi impedisca di vedere l'intero curriculum,

- paura dello sguardo critico dei colleghi,
- paura della gerarchia,
- paura che un genitore si arrabbi,
- paura di sbagliare (poiché l'errore è considerato una colpa piuttosto che un punto di passaggio nel percorso di apprendimento)

Non tutti gli insegnanti si comportano come appena descritto, ma questa tendenza sembra essere molto più diffusa che in altri settori come gli ospedali o i trasporti. Questo limita il confronto tra l'impatto che il cambiamento ha in un'azienda e in una scuola.

Innovazione soffocata

Un insegnante che rinnova il sistema affronterà due tipi di impedimento. Un collega, un ispettore, il suo preside o un genitore potrebbero opporsi attivamente all'iniziativa. O la sua iniziativa è condotta all'insegna di un'indifferenza generale, poco contagiosa e si estinguerà dopo pochi mesi o addirittura alcuni anni.

Può trattarsi di una piccola squadra di cinque colleghi che stanno creando un progetto insieme. O questo progetto è esteso al resto dei colleghi, o è destinato a estinguersi. Se uno dei cinque viene trasferito in un'altra scuola e un altro è incinta, l'entusiasmo svanirà.

Le nostre scuole sono piene di insegnanti pronti ad adottare sistemi innovativi che poi si perdono e si bloccano in questioni burocratiche, probabilmente alla per proteggere se stessi.

Modalità di sopravvivenza

Molti insegnanti sono in "modalità di sopravvivenza". E' il caso dei principianti generalmente, in cui ogni mossa è ragionata e richiede molto sforzo. Troveranno uno spazio per l'innovazione una volta acquisiti i loro automatismi professionali. Si stima generalmente che un insegnante apporterà facilmente dei cambiamenti dopo 5 anni di pratica.

Gli insegnanti con molta esperienza alle spalle, ma che sono inefficienti o la cui scuola lo è sono spesso anche in modalità di sopravvivenza. Questo a volte facilita il cambiamento. Un target più difficile (coloro che necessitano di educazione speciale, lezioni di ripetizione, classi di stranieri, ecc.) può portare un insegnante a sperimentare altri approcci. Questo insegnante si sarà quindi abituato a mettersi in discussione e a sperimentare. Si sarà abitutato al cambiamento.

Sforzarsi di cambiare

Anche se, a lungo termine, il cambiamento facilita l'insegnante, la transizione richiede più lavoro. È come imparare a nuotare, guidare o andare in bicicletta. Fare 50m richiede un enorme sforzo di concentrazione per un ciclista principiante. Deve prestare attenzione all'equilibrio, alla direzione: "Fai attenzione alla discesa, dove sono i freni !? Il minimo pedone che cammina verso lo stresserà. Un insegnante che deve imparare contemporaneamente un nuovo metodo e gestire la sua classe si troverà nello stesso stato di stress.

Certo, più il nostro principiante si imbatterà in ciclisti esperti che percorrono chilometri velocemente e senza sforzo, più forte sarà la sua motivazione a cambiare e migliorare.

Mancanza di esempi

Alcuni insegnanti molto esperti affermano: "Mi rendo conto che il gli studenti sono diversi rispetto al passato e hanno bisogno di un'educazione diversa, ma non mi sento capace di creare un nuovo metodo. "La maggior parte degli insegnanti ha bisogno di un modello già pronto per aiutarli a imparare nuove tecniche. Ad esempio, nel caso della classe capovolta, sarebbe un lavoro enorme per loro produrre i video delle lezioni. Anche solo trovare video esistenti sarebbe impegnativo. L'ideale è fornire loro un corso pronto all'uso. Non appena alcuni modi della classe capovolta gli saranno diventati automatici, avranno lo spazio cognitivo per esplorare, per deviare dal modello e per alcuni, forse per filmare le proprie lezioni.

Le principali scoperte educative sono state documentate e disponibili per decenni. Anche il il mondo digitale non è più qualcosa nuovo, esso facilita alcune pratiche come la classe capovolta che era già stata applicata con l'utilizzo dei libri piuttosto che con i video. Viviamo il paradosso che, nonostante l'abbondanza di informazioni, un insegnante che vuole rinnovare il proprio metodo lotta per trovare la sua strada.

È comunque umano. È facile imparare a guidare una bicicletta da un libro? Oltre alla guida sul campo, dovrebbero essere forniti i migliori strumenti di apprendimento, come uno scooter con un sedile piuttosto che una bici con due piccole ruote in più nella parte posteriore.

Modalità 20° secolo

Molti insegnanti sono stati educati e lavorano in una modalità da ventesimo secolo, ovvero si considerano parte di una grande istituzione compartimentata che svolge un compito prestabilito avrà poco impatto sulle loro carriere. Ad esempio, insegnano matematica agli studenti di età compresa tra 16 e 18 anni, senza quasi nessuna probabilità di essere a capo di una scuola materna nel corso della loro carriera.

I lavoratori nel "21 ° secolo" si stanno adattando in modo flessibile al loro tempo. Ci sarebbero altri studenti tredicenni? Posso ospitare alcuni degli studenti più grandi della mia classe. Il parco qui fuori potrebbe offrire spunti per imparare la matematica ai miei allievi? Andiamoci. Il contabile della scuola è malato? Posso dare una per una settimana insieme ai miei studenti che sono autosufficienti. Uno studente è più informato di me? Meglio!

Apportare un cambiamento ponderato e arbitrario senza previe indicazioni, potrebbe essere molto difficile in una scuola composta da insegnanti del XX secolo. Cambiare modalità richiede cambiare se stessi, il che è uno sforzo lungo e sostanziale.

Non dimentichiamo che prima del 20 ° secolo, tali cambiamenti professionali si sono diffusi attraverso più generazioni. A poco a poco, ogni generazione di fabbro o fornaio ha modificato il proprio metodo di lavoro. Nel 20 ° secolo, il cambiamento divenne generazionale, con la nuova generazione ad incarnarlo. Il figlio del fabbro non vuole più

diventare un fabbro. Nel 21 ° secolo, il cambiamento diventa intra-generazionale. Vale a dire, il fabbro diventa un fornaio nel corso della sua carriera. La stessa generazione di milioni di insegnanti deve reinventarsi e incarnare un cambiamento tanto difficile quanto necessario. Siamo indulgenti con loro.

Selezione dell'insegnante

In alcune regioni dell'OCSE (Finlandia, Shanghai, ecc.), La professione dell'insegnante è molto prestigiosa. Questo prestigio è morale piuttosto che dovuto al salario. Ad esempio, per ogni 100 candidati per la formazione degli insegnanti, solo i primi 20 vengono selezionati e 18 di loro insegneranno effettivamente in una scuola al termine degli studi. Ciò consente di concentrare l'intero budget della formazione su soli 20 futuri insegnanti. Soprattutto, consente un certo tipo di filtraggio. Anche se tutti hanno un contro-esempio di un allievo piuttosto mediocre poi diventato insegnante brillante, la tendenza ad accettare tutti i volontari in studi che sono diventati piuttosto facili sta abbassando il livello della professione di insegnante in alcuni paesi, come il Belgio. In molti dipartimenti di pedagogia che preparano i nostri futuri insegnanti e presidi, alcuni sono presenti per vocazione. Troppi altri studenti sono lì per seconda o terza scelta dopo aver fallito in altri studi ritenuti più impegnativi. Questi sono invitati in massa a diventare insegnanti, e poi vengono inseriti in un sistema scolastico in cui devono portare un cambiamento di civiltà.

Debolezze delle riforme precedenti

Il malfunzionamento di alcune riforme precedenti ha causato disagi nelle scuole, contribuendo all'inerzia del sistema.

Durante una riforma, di solito entra in funzione un meccanismo "dall'alto verso il basso": gli impulsi vengono dall'alto. I decisori politici riflettono sul benessere delle scuole, senza creare un legame con esse. Ad esempio, può essere una raccomandazione basata su risultati scientifici teorici senza averne però verificato la fattibilità sul campo. O peggio, spesso si tratta di questioni legate all'ideologia politica e al voler stupire l'elettorato, senza molta considerazione dei bisogni effettivi. Molti insegnanti apporteranno quindi cambiamenti superficiali in modo che le loro pratiche di insegnamento sembrino compatibili con ciò che è richiesto. Nonostante le buone intenzioni, poche riforme raggiungono il loro obiettivo spesso lodevole. Le riforme riuscite sono generalmente il risultato di buone pratiche identificate dalla ricerca, combinate con il pragmatismo sul campo. Le dinamiche del cambiamento sono quindi considerate tanto quanto le pratiche didattiche e pedagogiche.

La miniera e gli zaini-razzo

Come metafora dell'inerzia, ecco due tipologie. Una è sui binari di una miniera e l'altra è nell'aria.

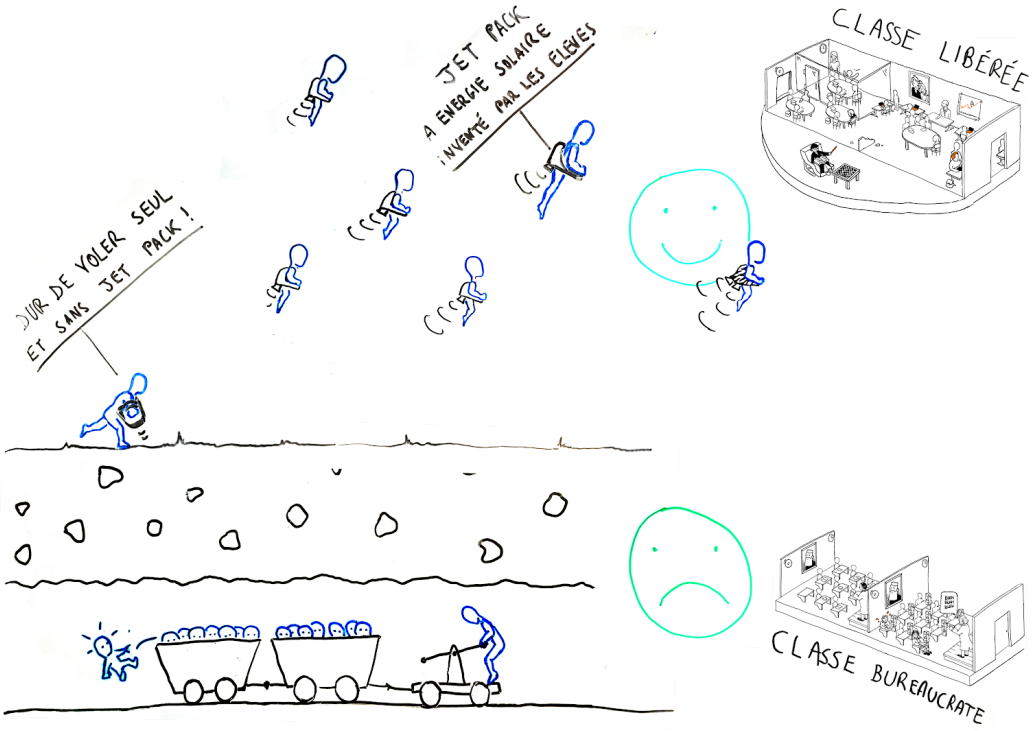
Nella miniera, la posizione degli studenti è passiva. Sono ordinati per età e si muovono alla velocità del programma. Altrimenti, vengono espulsi (ripetizioni, scuola). La monofunzione

dell'insegnante di invogliare gli studenti che sono lì come se avessero una pietra attorno al collo, sembra semplice ma richiede molto lavoro.

Nell'aria, l'insegnante guida un gruppo di alunni, ma ogni allievo è il pilota del proprio percorso di apprendimento. Se uno studente è passivo, lascialo atterrare. Il ruolo dell'insegnante non è tanto quello di spiegare la materia all'alunno come quello di trovare le motivi per la sua motivazione. Non è sempre divertente per uno studente imparare, ma è gli è stato insegnato a fare uno sforzo sempre più grande per raggiungere un risultato alla sua portata. Non tutti gli studenti seguono lo stesso percorso e non si muovono alla stessa velocità. Un bambino ad alto potenziale ha persino il tempo di migliorare il suo zaino-razzo. L'insegnante garantisce un miglioramento differenziato. È uno squadrone efficiente, non una banda di vacanzieri.

A terra a sinistra, un insegnante sta cercando di lasciare la miniera imparando a volare. È solo, senza supporto. Lo sforzo sarà probabilmente scoraggiante per lui e i suoi colleghi che lo stanno osservando. Dopo ciò, continueranno a resistere al cambiamento?

È vietato qualsiasi collegamento con Platone e il mito della caverna.



Superare l'inerzia

Questo documento mostra che l'inerzia è potente e complessa. Le linee guida proposte nel progetto SchoolTransformationLab e i processi che stanno alla base hanno lo scopo di mettere in moto l'intera scuola. Le due leve seguenti sono necessarie per superare l'ostacolo dell'inerzia:

- **l'invidia dell'insegnante.** Identificare gli insegnanti che sono maggiormente disposti a cambiare è una priorità. Questo desiderio deve essere alimentato e reso contagioso.
- **Coerenza sistemica**. Formare una scuola lavorando solo su un aspetto (come la salute, la violenza, la pedagogia o i genitori) non consente a un cambiamento di basarsi sull'altro. Sarebbe come imparare ad andare in bicicletta senza poter contare su un marciapiede allargato e senza ostacoli, nonché sulle nuove abilità da meccanico di un membro della famiglia.

Fortunatamente, una leva ancora più potente sta prendendo forma: **il vento del cambiamento**. La società sta cambiando più velocemente delle nostre scuole e il divario aumenta. La tensione a volte è molto alta e il mondo della scuola sta diventando consapevole che è necessario qualcosa di nuovo. Questa sensazione sta diventando sempre più diffusa, mentre solo 15 anni fa era percepita solo da una piccola minoranza. Se il vento del cambiamento sta aumentando, la maggior parte degli insegnanti e dei presidi non comprende la natura delle trasformazioni che li faciliteranno.

Questo vento è un potente alleato nel superare l'inerzia scolastica.

Riferimenti

Cos’è l'inerzia di un sistema scolastico?

"Sono state intraprese molte riflessioni, sia a livello decisionale che a livello di comunità educative, al fine di tenere conto degli sviluppi e rispondere alle sfide che questi sollevano. Se l'istruzione è al centro del dibattito, quest'ultimo - spesso troppo tecnico, senza una visione di insieme e intrappolato nella logica dell’atteggiamento - non corrisponde, come l'azione pubblica, alla posta in gioco ".
Collectif a 21: Learning in the the 21st Century (Collectif a21, nd, online http://www.apprendre21.org/a-propos/)

Affrontare il cambiamento

"Ognuno ha avuto esperienze con l’ insegnamento, ognuno ha una legittima opinione sull'istruzione. Ma pensare davvero ai problemi di questo settore è più difficile di quanto sembri. "
(Martinand, 2008, p. 1-2).

Associazioni

Insegnanti

"In questo campo, i professionisti, anche tra i più disposti ad attuare un quadro comune di conoscenze e competenze, si ritrovano disorientati e spesso disperati per la mancanza di una chiara spiegazione di ciò che c’è in gioco nella riforma e nel sostegno efficace ai cambiamenti delle pratiche professionali.
(Muller & Normand, 2013, p.11).

"Fin dall'inizio, tutti gli insegnanti hanno dichiarato di non ritenersi infallibili, sempre o in qualsiasi situazione, tanto quanto vorrebbero; l'insegnamento è un lavoro impossibile (Imbert, 2000) che richiede di "agire con urgenza e incertezza (Perrenoud, 1999)" (Muller & Normand, 2013, p.11).
(Capitanescu Benetti, 2015, p.107).

"In Quebec, le quattro cause dell'abbandono della professione sono, in ordine crescente:" La pesantezza e la difficoltà del compito, la precarietà / instabilità durante l'integrazione professionale, la non corrispondeza tra la rappresentazione idealizzata della professione e la realtà sul campo e infine l'insegnamento nelle classi difficili ".
(Mukamurera, Bouthiette e Rester, 2008 citato da UFAPEC, 2011, p.4).
" Tra i diversi tipi di riforma che possono incidere su un sistema educativo, quelle pedagogiche sono probabilmente le più difficili da attuare. »

(Dupriez, 2015, p.12).
"[...] l'importanza strategica di considerare le interazioni tra insegnanti, manager e parti interessate nel sistema educativo al fine di comprendere le pratiche educative e la possibile resistenza ai cambiamenti".
(Spillane, 2014, citato da Rey, 2016, p.15)

Genitori

"L'idea di una genitocrazia è stata introdotta oltre 20 anni fa da Brown (1990). La funzione dei genitori di monitorare la scuola e i compiti scolastici è tale che egli suggerisce che ci troviamo in un sistema di genitocrazia piuttosto che di meritocrazia scolastica, ovvero un dove i mezzi e i desideri dei genitori svolgono un ruolo centrale."
(Draelants2014, p.425)

Alunni

Perché inerzia?

Cellule sigillate

"La struttura cellulare dei sistemi educativi rende davvero difficile attuare cambiamenti su larga scala, ma può anche essere un ostacolo ai tentativi di consultazione e confronto tra gli insegnanti e all'orientamento collettivo delle attività di sviluppo professionale. [...] Gli accordi tra insegnanti sono importanti perchè consentono di superare la rigidità del sistema rendendo il lavoro degli insegnanti oggetto di analisi con i colleghi, sia attraverso l'osservazione diretta, sia tramite video o approfondimento dei risultati degli alunni (voti o elaborati, ad esempio) relativi alle attività da loro svolte ".
(Dupriez, 2015, p.159).
" Questo debole coordinamento, a volte chiamato disaccoppiamento, non incoraggia, d'altra parte, la diffusione e, soprattutto, l'istituzionalizzazione delle innovazioni, la cui durata è spesso legata alle pratiche dei loro iniziatori. "
(Rey, 2016, p.13).

Atteggiamento dell'insegnante

"La riforma, pertanto, deve essere pensata e attuata sulla base degli ideali e della professionalità degli insegnanti. ...] In termini di motivazione, in ogni caso si deve evitare un errore: una riforma che inizi criticando il sistema esistente e i rischi degli insegnanti che non li dissuadono dal cambiamento, non raggiungendo i risultati desiderati. "
(Fullan, 2008 citato da Durpiez, 2015, p.32).

Innovazione smorzata

Modalità di sopravvivenza

" Non accadrebbe mai che un neolaureato medico operi un paziente prima di tre o quattro anni di pratica supervisionata. E' quello che accade però con gli insegnanti: li metti in classe e li lasci fare. "
(Angus McBeath citato in McKinsey, 2007).

" Il tasso di abbandono della professione è del 40% nei primi cinque anni e del 50% nei primi otto anni ".
(UFAPEC, 2011, p.2)

" Le nuove missioni della scuola, la sua "mercificazione", la sua "massificazione", la crisi occupazionale, la richiesta delle conoscenze scientifiche, l'individualismo rendono il lavoro di un giovane insegnante particolarmente difficile e richiedono un nuovo modo di esercitare la professione. "
(UFAPEC, 2011, p.8).

" [...] I lavoratori scolastici devono pertanto agire quotidianamente per affrontare missioni non molto circoscritte [...] ""
(Dupriez, 2015, p .155)

Sforzarsi di cambiare

Mancanza di esempi

Modalità del 20° secolo

Selezione dell'insegnante

"Se i funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione francese volessero trarre ispirazione dal modello finlandese per migliorare i risultati PISA, dovrebbero [...] rafforzare l'attrattiva della professione di insegnante, migliorare la formazione e il tenore di vita degli insegnanti, fare una selezione all'ingresso dell'università [...] dando maggiore autonomia all'insegnante che non ha la sua classe [...] ".

(Muller & Normand, 2013, p. 17).

L'immagine e lo stato sociale degli insegnanti sono cambiati, l'insegnante non è più in prima linea rispetto allo status e alla considerazione sociale come in passato, e questo cambiamento mina la sua autorità e legittimità.
(UFAPEC, 2011, p.3)

"[...] una funzione chiave dell'insegnante rimane quella di organizzare queste opportunità al fine di garantire il miglior sviluppo dei suoi allievi e del gruppo di classe di cui è responsabile. Questo ruolo fondamentale dell'insegnante nella sua relazione con gli alunni e nella organizzazione delle sessioni di apprendimento sostiene l'idea che un alto livello di formazione professionale debba essere fornita a tutti gli insegnanti. ...] In breve, a nostro avviso, l'esperienza degli insegnanti è al centro di qualsiasi processo di riforma dell'istruzione. Questo fattore si basa su una solida formazione professionale, che conferisce competenza, ma anche sul potere e l'autonomia di cui godono gli insegnanti. Tuttavia, la formazione iniziale degli insegnanti non è sufficiente.
(Dupriez, 2015, p.158).

La miniera e gli zaini-razzo

Superare l'inerzia

"Le nostre analisi rivelano quindi la necessità di pensare al cambiamento in termini di coloro che saranno gli attori principali, vale a dire gli insegnanti, ma anche dell'ambiente organizzativo e istituzionale in cui il il cambiamento deve avvenire.
(Dupriez, 2015, p.154).

"[...] la diffusione e l'attuazione del cambiamento pedagogico è un'operazione complessa, basata su interventi a diversi livelli dei sistemi educativi e che richiede molteplici mediazioni tra i desideri di coloro che lo promuovono e dell'intervento di chi lo metterà in atto. "
(Dupriez, 2015, p.161).